

## Italia

# Il ministro Boschi: «Una buona legge sulle unioni civili» Segnali da Berlusconi

**ROMA** Il vento irlandese ha soffiato anche su Palazzo Chigi. E ieri pomeriggio è stata Maria Elena Boschi, ministro delle Riforme, ad esprimere la voce del governo in materia di unioni civili per gli omosessuali: «Il Pd ha già fatto molto sulla questione dei diritti, ma credo che dopo la pausa elettorale ripartirà in Parlamento il dibattito sulle unioni civili».

Non è tutto. Aggiunge il ministro Boschi: «Il Pd è protagonista su questi temi e credo che subito dopo il voto saranno affrontati fino in fondo per approvare una buona legge. L'Irlanda ha scelto la strada del matrimonio e noi un altro percorso, comunque valido, che garantisce la valorizzazione di un diritto».

Il testo delle unioni civili è in discussione al Senato, commissione Giustizia, coperto da oltre 4.300 emendamenti. Ieri Debora Serracchiani, vicesegretaria Pd, ha voluto dettare i tempi: «Puntiamo prima dell'estate a portare in aula al Senato un testo che regolamenti le unioni di fatto per persone dello stesso sesso. E' uno dei punti fondamentali del programma del Pd».

In Parlamento non mancano i numeri per poter approvare il testo in discussione in commissione. Non sono i numeri della maggioranza di governo, visto che i centristi di Area popolare tendono a fare un'opposizione serrata a una legge che preveda i diritti per le coppie e la loro registrazione. Ma c'è una buona maggioranza trasversale che accanto al Pd vede M5S, Sel e anche

Forza Italia. Mara Carfagna, responsabile del Dipartimento diritti di Forza Italia: «Le coppie omosessuali sono un fenomeno già ampiamente diffuso nella nostra società, che si sta sviluppando all'interno di un vuoto normativo che crea disuguaglianze, disparità e confusione». E

ieri sera ne ha parlato in tv anche Silvio Berlusconi, ospite di Fabio Fazio a «Che tempo che fa»: «Credo che non vi sia motivo per cui, in uno Stato civile, un fidanzato e una fidanzata etero o dello stesso sesso non possano assistere l'altro se malato o lasciare in eredità qualcosa. Forza Italia ha un dipartimento per i diritti civili che si occupa di questo».

Alessandro Di Battista, M5S, chiede un referendum: «Dall'Irlanda arriva una lezione: ovvero su questioni di diritti civili deve decidere il popolo. E gli fa eco la voce di Nichi Vendola, leader di Sel: «L'esito del referendum in Irlanda è un fatto straordinario, è la vittoria dell'amore contro il pregiudizio. Questo vento irlandese dovrebbe spazzare la polvere dell'ipocrisia che invece domina i palazzi romani».

Dal fronte governativo ieri ha parlato anche Benedetto Della Vedova, sottosegretario agli Esteri: «In Parlamento esiste un'ampia maggioranza per procedere al pieno riconoscimento giuridico delle coppie gay. Sarebbe non solo pericoloso, ma politicamente grave, che i maggiori ostacoli e i principali veti arrivassero dall'interno della compagine di governo». Eppure il fronte centrista di Area popolare è abbastanza compatto. Lo ha ripetuto ieri il ministro dell'Interno Angelino Alfano: «Sì alle unioni civili, sì al riconoscimento dei diritti delle persone con un rafforzamento patrimoniale di questi diritti, no all'equiparazione al matrimonio, no alla reversibilità della pensione, no alle adozioni».

Fuori dal Parlamento si è fatta sentire Emma Bonino, radicale: «Su tutti i diritti civili questo Paese ha avuto un fermo per più di vent'anni. Sono cose ormai mature nell'opinione pubblica. Invece la classe politica resiste sempre».

**Alessandra Arachi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Governo Maria Elena Boschi in campagna elettorale ad Arezzo

